ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Lunedì 4 Giugno 1900 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 6721

Le elezioni generali in Italia.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

A ROMA E NEL LAZIO.

ROMA 3 (N). La coincidenza della festa dello Statuto fece sì che le strade principali fossero ornate di moltissime bandiere, sì che la città aveva aspetto festosissimo. Disgraziatamente venne il maltempo a disturbare e specialmente nel pomeriggio piovve dirottamente. Ad onta di questo - o forse appunto per questo - fu grandissima l'affluenza degli elettori alle urne, specialmente nel secondo collegio, ove, essendovi accanita lotta fra il ministerialissimo Santini e il socialista Enrico Ferri, i socialisti avevano trasportati tutti i mezzi di propaganda abituali a Milano. Squadre di ciclisti, con una fascia rossa al braccio, sulla quale stava impresso a stampa il nome di Enrico Ferri, percorrevano il collegio recando notizie e distribuendo manifesti; molte gentili „compagne" socialiste, vestite con giacche rosse fiammanti, fregiate di eguali distintivi e il petto ornato di garofani rossi, facevano propaganda agl'ingressi delle sezioni.

Per la composizione dei seggi si ebbero battibecchi quasi dappertutto: non gravi però, sebbene per alcuni dovesse intervenire la forza pubblica. Anche al momento della proclamazione nel IV collegio avvenne un tafferuglio, che dovette essere sedato dai carabinieri. Mancava poi il presidente della quinta sezione, percui la proclamazione non potè effettuarsi. Contro Barzilai all'ultima ora fu portata la candidatura del colonnello Pauizzardi, il quale però è ineleggibile, perchè comanda un reggimento che ha sede in Roma. L'antico addetto all'ambasciata di Parigi non raccolse che 95 voti.

Eccovi i risultati definitivi dei cinque collegi di città: I. eletto Mazza rep. d. u. con 1113 voti; Tommasini min. 702; — II. Eletto Santini min. d. u. con 1583 voti; Ferri soc. 1041; — III. Eletto Baccelli min. d. u. con 2017 voti, senza competitore; — IV. Eletto Torlonia min. d. u. *) con 1026 voti; Ferrari Ettore rep. 916; — V. Eletto Barzilai rep. d. u. con 1067 voti; Panizzardi (?) candidatura estemporanea, 95.

ROMA 3 (N). Eccovi i risultati definitivi noti finora degli altri collegi del Lazio: A Tivoli eletto Baccelli Alfredo ind. d. u. con 404; a Ceccano eletto Colonna Luciano min. d. u. con 976; a Velletri eletto Frascara Giacinto opp. cost. d. u. con 2027; ad Albano eletto Aguglia min. d. u. con 2440; Morau rep. 973.

IN TOSCANA ED UMBRIA.

FIRENZE 3 (N). Eccovi i risultati delle odierne elezioni nei quattro collegi di Firenze:

Firenze I: ballottaggio fra Dolfi rep. 976 voti, e Civelli opp. cost. 856; — Firenze II; eletto Cambray-Digny min.; — Firenze III: eletto Pescetti soc.; — Firenze IV: ballottaggi fra Merci min. 1122 voti e Pieraccini soc. 1028.

La lotta in tutti i quattro collegi fu vivacissima; ma non si ebbe nessun incidente notevole.

FIRENZE 3 (N). Fino ad ora si conoscono i seguenti risultati dei collegi toscani:

A Borgo S. Lorenzo: eletto Torrigiani min.; — ad Empoli: eletto Ridolfi min.; a Pistoia II: eletto Lemmi min.; — a Prato: eletto Angiolini rad.; — a Rocca S. Casciano: eletto Brunicardi opp. cost.; a Livorno I: eletto Micheli min.; — a Siena: eletto Chiarugi rad.; — a Vicopisano: eletto Tizzoni opp. cost.; — a Montalcino: eletto Torello Ticci min.; — a Capannori: eletto Matteucci min.; — a Pontedera: eletto Orsini-Baroni min.; — a Perugia I: eletto Pompilj min.; — a Perugia II: eletto Fani opp. cost.; — a Todi: eletto Morandi min.; — ad Orvieto: eletto Bracci min.; — a Città di Castello: eletto Franchetti indip.; — a Terni: eletto Pantano rep.; — a Poggio Mirteto: eletto Fortis indip.; — a Rieti: eletto Raccuini rad.; — a Pisa: eletto Battelli rep.; — a Pontassieve; eletto Serristori, min.; — a Campi Bisenzio: eletto Niccolini opp. cost.; a Sancasciano: eletto Sonnino min.; — a Montevarchi: eletto Luzzatto Arturo, (fratello del defunto dep. Attilio) indip.; — a Pietrasanta: eletto Serra min.; — a Montepulciano; eletto Bastogi min.; — a Livorno II: ballottaggio fra Casauto min. 1985 voti e Catanzaro soc. 2002; — a Lari: eletto Bianchi min.; — a Lucca: eletto Luporini min.; — a Pescia: eletto Martini min.; — a Cortona: eletto Diligenti indip.; — a Pistoia I: eletto Casciani opp. cost.; — a Foligno: eletto Gallo indip.; — a Sanminiato: eletto Guicciardini opp. cost.; — a Spoleto: eletto Sinibaldi opp. cost.; — a Grosseto: eletto Socci rep.; — a Scanzano: eletto Valle min.; — a Borgo a Mozzano: eletto Maurigi min.; — a Colle Val d'Elsa: eletto Callaini min.; — ad Arezzo: ballottaggio fra Severi rad. 1620 voti e Landucci min. 1540; — a Volterra: prevedesi ballottaggio fra Danielli soc. e Incontri min.; — a Bibbiena: pare si proclamerà ballottaggio fra Sanarelli rad. e Ricci ministeriale.

FIRENZE 3 (N). Mancano i risultati di pochi collegi. Dalle notizie qui giunte dalle provincie contermini pare non sia avvenuto alcun disordine grave. Il risultato complessivo è leggermente favorevole ai radicali.

EMILIA ROMAGNA, E MARCHE.

BOLOGNA 3 (N). L'affluenza degli elettori è stata considerevole; grande animazione; ordine perfetto. L'esito è stato quello generalmente preveduto: nel I collegio eletto Malvezzi min. con 2365 Ghillini rad. d. u. 1809; - nel II eletto Marescalchi rad. d. u. con 2744; Putti min. 1711; - nel III eletto Pini min. d. u. con 1998; Golinelli rep. 1378. Ha destato sensazione la maggioranza relativamente piccola riportata dal Pini nel III collegio, che era considerato un vero feudo per lui, mentre il Golinelli si presentava per la prima volta al suffragio degli elettori.

La città è animatissima; impressionano le notizie giunte dagli altri collegi della regione, le quali segnano un vero trionfo dei socialisti nell'Emilia. La Romagna poi ha eletto tutti deputati repubblicani, eccettuato il II collegio di Ravenna che elesse il socialista Enrico Ferri.

BOLOGNA 3 (N). Eccovi i risultati finora noti delle elezioni nella provincia di Bologna nonchè nella Romagna, Emilia e Marche:

A Vergato: eletto Rava ind., già deputato di Ravenna per tre legislature (XVII-XVIII e XIX) e già sottosegretario di stato alle Poste e telegrafi nel ministero Crispi. - A Castelmaggiore: Panzacchi min. d. u. 1384; Palmieri soc. 1111; probabile il ballottaggio. - A Budrio: eletto Andrea Costa soc. d. u. senza competitore. - A Imola: eletto Andrea Costa soc. 2246 contro Zappi min. d. u. 1780 - A San Giovanni in Persiceto: Ghigi opp. cost. d. u. 614; Bacchelli min. 320; Ferri Giacomo soc. 228; ballottaggio fra Ghigi e Bacchelli. - A Faenza: eletto Caldesi rad. d. u. a Sant'Arcangelo: eletto Vendemini rep. d. u.; a Rimini: eletto Gattorno rep. d. u., tutti senza competitori; a Forlì: eletto Chiesi rep. 2145; Fortis opp. 985; a Cesena: eletto Comandini rep. contro Pasolini-Zanelli min. d. u.; a Lugo eletto Taroni rep. d. u. contro Masi min.; a Mirandola eletto Agnini soc. contro Trombi min.; a Modena eletto Menafoglio min. contro Agui soc.; a Reggio Emilia eletto Prampolini soc. contro Borelli ind.; a Parma I eletto Olivieri rep. contro Bocchialini min. d. u.; a Parma II eletto Albertelli soc. contro Oliva min. d. u.; a Borgo San Donino eletto Berenini soc. d. u. contro Bocchi ind.; a Borgotaro eletto Lagasi rad. d. u. senza competitore; a Ravenna I eletto De Andreis rep. d. u. contro Rasponi min. d. u.; a Ravenna II eletto Ferri Enrico soc. contro Rava ind.; a Langhirano eletto Guerci rad. d. u. contro Magnani min.; ad Ancona eletto Bosdari rep. contro Elia min.; a Osimo eletto Valeri rad. contro Dari min.; a Iesi: Umani min. 1110; Del Balzo rep. 1025; Lollini soc. 914; Guglielmo opp. cost. 650; ballottaggio fra Umani e Del Balzo. - A Piacenza: Varazzani soc. 1184; Riva min. 988; Tassi rep. 644; ballottaggio fra Varazzani e Riva. - A Montecchio Emilia eletto Borciani soc. contro Mariotti min. d. u.; a Ferrara eletto Ruffoni rad. d. u. senza competitori; a Portomaggiore eletto Sani rad. d. u.; a Cento eletto Turbiglio min. contro Ferrioli soc. a Correggio eletto Cottafavi min. contro Cocchi socialista.

A Pesaro, risultato di 16 sezioni, Castelbarco-Albani min. 1105; Masini-Palazzi rad. 1035; mancano tre sezioni che non possono modificare la prevalenza di Albani. A San Severino Marche eletto Mestica opp. cost. contro Antolisei soc. A Recanati lotta accanitissima: Ricci min. 1029; Tebaldi opp. cost. 1099; ballottaggio. - A Fermo eletto Falconi min. con 1075; Nicolini rad. 710: a Macerata eletto Pantaleoni rad. d. u.: Senigaglia eletto Monti-Guarnieri opp. cost. contro Bonopera rad.; ad Ascoli-Piceno ritiensi sicura la rielezione di Cantalamessa min. contro Mari ind.; a Comacchio eletto Melli min. d. u.

A Carpi eletto Bertesi soc. d. u. con 1497 voti; Fanti min. 1320; la proclamazione si farà domani. — A Fiorenzuola Arda (ris. parz.) Cipelli min. 629; Tassi rad. 551; — a Castelnuovo dei Monti eletto Basetti rad. d. u.; a Sassuolo prevedesi ballottaggio fra Vicini rad. e Colombo-Quattrofrati min. d. u.; — a Pavullo eletto Gallini opp. cost.

In complesso la deputazione dell'Emilia e della Romagna è aumentata di tre socialisti (Borciani, Albertelli e Ferri) e di due repubblicani (Comandini e Olivieri). Sono caduti tre moderati ministeriali (Oliva e Bocchialini e Rasponi) e due indipendenti (Pasolini-Zanelli e Soliani).

Abbiamo mantenuto la distinzione dell'uso fra Emilia e Romagne, benchè le Romagne non sieno che una parte dell'Emilia.

*) Abbreviazioni: *min.* ministeriale - *rep.* repubblicano - *soc.* socialista - *rad.* radicale - *opp. cost.* opposizione costituzionale - *d. u.* deputato uscente - *ind.* indipendente.

IN LOMBARDIA.

La grande vittoria dei partiti popolari a Milano.

MILANO 3 (N). Nonostante la giornata pioviggiosa, la città è animatissima. In tutte le sezioni i seggi vengono costituiti per tempo. La votazione procede regolarmente, salvo qualche incidente, allo spoglio delle schede. Verso le ore 6 cominciarono a diffondersi le prime notizie della vittoria dei partiti popolari.

Eccovi i risultati definitivi, salvo qualche lievissima differenza: Milano I: De Andreis rep. 3069 voti; Greppi min. d. u. 2172. Milano II: Majno soc. 2663; Colombo min. d. u. 2287. Milano III: De Cristoforis rep. d. u. 3200; Canetta min. 1300. Milano IV: Federici rep. 2699; Gabba min. d. u. 1859. Milano V: Turati soc. d. u. 6090; Mojana min. 1175. Milano VI: Ciccotti soc. d. u. 3346; Albasini min. 626.

Si calcola che si recò alle urne il 70 p. c. degli inscritti, fra cui parecchi cattolici, specialmente nel III collegio, contro De Cristoforis, capo della Massoneria milanese.

E' commentatissima la sconfitta di Colombo, non sperata neppur dai più ottimisti radicali. I supplementi dei giornali vanno a ruba. Grande folla staziona davanti agli uffici del giornale repubblicano *Il Crepuscolo*, presso piazza del Duomo, il quale ha esposto dei trasparenti con l'esito delle votazioni. La vittoria di tutti i sei candidati dei partiti popolari ha suscitato grande entusiasmo. Si acclama ai deputati vittoriosi. La truppa è consegnata.

Negli altri collegi di Lombardia.

MILANO 3 (N). Eccovi i risultati finora conosciuti delle elezioni nei vari collegi delle provincie Lombarde:

A Cuggiono: eletto Campi, min.; — a Busto Arsizio: eletto Dall'Acqua rad.; — a Desio: ballottaggio fra Radice min. e Silva opp. cost.; — a Monza: eletto Pennati rep.; Vigoni min. ebbe una votazione irrisoria; — a Vimercate: eletto Carmine min.; — a Gorgonzola: eletto Lola, min.; — a Melgnano: eletto Resta min.; — a Lodi: eletto Cornalba opp. cost. — a Berghetto Lodigiano eletto Pozzi min.; — a Sannazzaro: eletto Calvi min.; — a Stradella: eletto Montemartini soc.; — a Vigevano: eletto Bonacossa min.; — a Voghera: eletto Meardi min.; — a Como: ballottaggio fra Carcano opp. cost. e Noseda soc., Colombo ebbe votazione scarsissima; — ad Appiano eletto Scalini min.: — a Brivio: eletto Prinetti min.; — ad Erba: eletto Baragiola min.; — a Gavirate: esito incerto fra Pullè soc. e Lucchini min.; — a Lecco: eletto Gavazzi min.; — a Menaggio: eletto Rubini min.; — a Cremona: eletto Sacchi rad.; — a Soresina: eletto Pavia rad.; — a Bergamo: eletto Finardi min.; — a Treviglio: eletto Engel rep.; — a Brescia: eletto Bonardi opp. cost.; — a Leno: eletto Massimini opp. cost.; — ad Iseo: eletto Zanardelli opp. cost. con oltre 2000 voti di maggioranza; — a Salò: eletto Molmenti min.; — a Mantova: eletto Rocca radicale.

MILANO 4 ore 3.30 ant. (N). Eccovi ulteriori notizie sui risultati delle elezioni nelle provincie:

A Bozzolo: eletto Albertoni rad.; — a Castiglione: eletto Pastore opp. cost.; — ad Ostiglia: eletto Gatti soc.; — a Pescarolo: ballottaggio fra Bissolati soc. e Lommi min.; — a Corteolona: eletto Dozzio min.; — a Crema: ballottaggio fra Marazzi min. e Magri rad.; — a Cantù: eletto Rampoldi radicale.

Complessivamente in Lombardia i partiti popolari guadagnarono oltre mezza dozzina di seggi e qualche altro ne guadagneranno nei ballottaggi. L'animazione a Milano durò fino a tarda ora. Una grande dimostrazione fu fatta sotto il Municipio dove parlò il prosindaco Mussi, applauditissimo. Le redazioni dei giornali democratici furono acclamate. Nessun disordine.

IN PIEMONTE.

TORINO 3 (N). In tutti i cinque collegi di Torino il concorso degli elettori fu animatissimo, malgrado il pessimo tempo. Eccovi i risultati finora conosciuti:

Torino I: Daneo min. 1690 eletto, Cagno soc. 1052; - Torino II: Morgari soc. 1567 eletto, Cerruti min. 821; - Torino III: Biscaretti min. 2146 eletto, Treves soc. 2083; - Torino IV: Nofri soc. 2481 eletto, Badini min. 2224; - Torino V: mancano i risultati definitivi, ma pare probabile la vittoria del min. Ferrero contro il soc. Cirio.

TORINO 4, ore 12.40 ant. (N). Vi mando le notizie fin qui conosciute sulle elezioni in provincia:

Ad Ivrea: Pinchia opp. cost. 2379 eletto, Bianchi soc. 426; - ad Avigliana: Scotti min. 1127, Poli opp. cost. 708, Norlenghi soc. 542, ballottaggio; - a Bricherasio: Soulier opp. cost. 1375, Giretti indip. 1264; - a Susa: eletto Chiapusso min.; - a Vigone: eletto Marsengo-Bastia opp. cost.; - a Lanzo Torinese: eletto Palberti min.; - a Pinerolo: eletto Facta opp. cost.; - a Carmagnola: eletto Rossi min.; - a Chivasso: eletto Frola min.; - a Ciriè: eletto Bertetti opp. cost.; - a Caluso: esito incerto: Compans opp. cost. 1196 voti, Facelli min. 1181; - a Pallanza: Cuzzi min. 2500 voti, Beltrami soc. 2000; - a Biella: eletto Rigolà soc.; - a Cossato: eletto Rondani soc. contro Sella min. e Garlanda indip.; - a Cuneo: eletto Galimberti opp. cost.; - a Dronero: eletto Giolitti senza competitori, però con scarsa votazione; - a Novi Ligure: Raggio min. 2785, Pellegrini soc. 459; - ad Asti: Giovanelli min. 1468, Ratti soc. 1120; ad Oleggio: eletto Podestà opp. cost.; - a Borgomanero: eletto Curioni min.; - a Biandrate: eletto Tornielli min.; - a Varallo: eletto Rizzetti opp. cost.; - a Villadeati: eletto Borsarelli min.; - a Domodossola: Falcioni min. 922, Calpini 483; - a Valenza: Ceriana Mayneri min. 3600, Bignami soc. 2026; a Fossano: eletto Falletti opp. cost. 1756, Montezemolo indip. 1117; - ad Aosta: eletto Farinet min. 1263, Compans opp. cost 824; - a Verres: eletto Farinet min. 981, Sanduno opp. cost. 547; - a Saluzzo: eletto Pivano min.; - a Savigliano: eletto Donadio min.; - a Brà: eletto Gianolio min.; - ad Alba: eletto Coppino opp. cost.

Dagli altri collegi non giunsero che notizie incerte. Complessivamente nel Piemonte i socialisti guadagnano finora tre collegi, i democratici uno.

NELLA LIGURIA.

GENOVA 4, *ore 3.20 ant.* (N). Nei tre collegi di Genova si ebbero i seguenti risultati: Genova I: Imperiali opp. cost. 1569; Chiesa soc. 906; — Genova II: eletto Bettòlo min.; — Genova III: eletto Fasce opp. cost. 1697, Cabella rad. 810. Dai collegi delle provincie si comunicano le notizie seguenti:

a Sampierdarena: eletto Chiesa soc.; — a Sanremo: eletto Biancheri ind.; — a Voltri: ballottaggio fra Lerda soc. e Pizzorni min.; — a Porto Maurizio: ballottaggio fra Rossi soc. 1388 voti con Nuvoloni opp. cost. 1056; — Spezia: eletto De Nobili opp. cost.; — a Savona: Boselli min. 2455 voti, Mombello soc. 1208; — a Cairo Montenotte: eletto Cortese, opp. cost.

NEL VENETO.

VENEZIA 3 (N). Lotta vivacissima, specialmente in alcuni collegi della provincia. L'ordine non fu turbato, salvo il non grave incidente di Vicenza (*V. sotto*). I risultati finora noti sono i seguenti:

Venezia I: Tecchio opp. cost. d. u. 1193 voti; Gregoretti min. 840, Musatti soc. 500; ballottaggio fra Tecchio e Gregoretti. — Venezia II: Eletto Manzato rep. con 1578 voti; Diena min. 922; Monticelli soc. 400. — Venezia III: Eletto Fradeletto opp. cost. con 1651 voti; Tiepolo opp. cost. d. u. 701; Ferri soc. 93. — Mirano-Dolo: Eletto Zabeo rad. d. u. con 1569 voti; Bertolin min. 1037. — Padova: Eletto Alessio opp. cost. con 600 voti di maggioranza su Colpi min. Oderzo: Eletto Rizzo min. d. u. con 1122 voti. — Conegliano: Schiratti min. d. u. 1126; Donati opp. cost. 963; ballottaggio. — Portogruaro: Eletto Bertoldi min. d. u. con 1172 voti; Pecile opp. cost. 794. — Cittadella: De Micheli min. 1157; Wollemborg opp. cost. d. u. 1153; credesi ballottaggio. — Este: Miari min. 1179; Aggio rad. d. u. 1033; probabile il ballottaggio. — Montagnana: Eletto Chinaglia min. con 1140 voti, Badaloni soc. 541. — Vigonza: Eletto Ottavi min. d. u. con 1345 voti; Sartori soc. 472. — Abano: Eletto Luzzatti opp. cost. d. u. a grande maggioranza contro Castori opp. cost. — Piove di Sacco: Eletto Romanin Jacur min. d. u. con 800 voti di maggioranza su Papafava rad. — Chioggia: Eletto Galli Roberto min. con 1165 voti; Veronese opp. cost. d. u. ne ebbe 828. — Treviso: Eletto Bianchini min. con 1457 voti; Gottardi soc. ne ebbe 1131. — Rovigo: Eletto Pozzato rep. con 1905 voti; Casalini min. d. u. 1703. — Badia: Eletto Badaloni soc. d. u. con 2000 voti, senza competitore. — Vittorio: Eletto Mell opp. cost. con 1080; Vianello min. d. u. ne ebbe 735. — Cologna: Eletto Venturi opp. cost. d. u. con 1530 voti, senza competitori. — Valdagno: Eletto Marzotto min. con 1735 voti; Giuriolo opp. cost. 347. — Adria: Eletto Papadopoli min. d. u. con 1286 voti; Turati soc. 588. — Verona I: Eletto Lucchini opp. cost. d. u. con 2535 voti; Campostrini min. 1381. — Verona II: Eletto Todeschini soc. con 1396 voti; Pullè min. d. u. 796. — Marostica: Eletto Bonin opp. cost. d. u. con 1801 voti; Pantano rep. 200. — Legnago: Eletto Maraini min. con 1365 voti; Cabrini soc. 644. — Vicenza: Eletto Piovene min. d. u. con 1667 voti; Piccoli soc. 1260. — Lonigo: Eletto Donati min. d. u. con 1596 voti; Sarfatti soc. 782. — Schio: Toaldi min. d. u. eletto con 1080 voti; Piccoli soc. 513. — Thiene: Eletto Brunialti opp. cost. d. u. con 1618 voti, senza competitori. — Bassano: Eletto Vendramini opp. cost. d. u. con grande maggioranza contro Sartori soc. — Belluno: Eletto Paganini min. d. u. con 1706 voti; Pantano rep. 627. — Pieve di Cadore: Eletto Palatino rad. con 1371 voti; Clementini opp. cost. d. u. 1198. — Isola della Scala: Eletto Poggi min. d. u. con 1290 voti. — Feltre: Eletto Fusinato min. d. u. con 1996 voti; Bizzarrini rad. 1309. — Castelfranco: Eletto Macola min. d. u. con 1296 voti; Cirio soc. 222.

VICENZA 3 (N). Nella sala ove doveva effettuarsi la proclamazione degli eletti, mentre nella piazza sottoposta si sonava la marcia reale, fu intonato l'inno dei lavoratori. Un gruppo di tumultuanti tentò di togliere dal verone la bandiera tricolore. Intervenne la forza pubblica, che disperse l'assembramento dopo fiera colluttazione e rimise a posto la bandiera fra le acclamazioni della folla sottostante che acclamava al re e al deputato Biovene, mentre i socialisti gridavano: „Viva Piccoli!"

PADOVA 4 (N). Durante la votazione un doloroso incidente: Nella sala della sezione prima si stava per chiudere l'urna, allorquando entrarono due elettori ritardatari. Erano entrambi un po' brilli; sulla loro scheda sorse qualche contestazione. Alla disputa prese parte, fra gli altri, l'avvocato Buvoli, il quale s'inquietò fortemente, e lasciando la sala, disse di ritornare col verbale già scritto. Uscito dalla sala, venne preso da insulto cardiaco e rimaneva cadavere.

NEL FRIULI.

UDINE 3 (N). Le elezioni si sono compiute in tutto il Friuli con la massima tranquillità e con notevole concorso di elettori alle urne. Eccone i risultati:

Collegio di Udine: Girardini rad. d. u. con 2080 voti; Schiavi mod. ne ebbe 1565. — Cividale: Morpurgo min. d. u. eletto con 1450 voti; Podrecca soc. 350. — San Daniele: Luzzatto Riccardo rep. d. u. eletto con 1034 voti, senza competitori. — San Vito al Tagliamento: Freschi min. d. u. eletto con 1400 voti; Galeazzi rad. 310. — Spilimbergo (risultato di 14 sezioni) Pascolato min. d. u. 959; Bonacci opp. cost. 277. — Gemona: Stringher min. eletto con 950; Caratti rad. 547. — Palmanova: De Asarta min. d. u. eletto con voti 1181; Bortolotti opp. cost. 640. — Pordenone: Monti opp. cost. eletto con 1300 voti; Galvani min. 500. — Tolmezzo: Valle Gregorio min. d. u. eletto con 1060; Stangher rad. 508

NELL'ITALIA MERIDIONALE A NAPOLI.

NAPOLI 3 (N). Qui la lotta ha un carattere talmente accentuato, di vivacità e turbolenza da far temere gravi disordini. Parecchi tafferugli si ebbero già nella scorsa notte; il principale avvenne fra i socialisti, che appoggiano la candidatura del repubblicano Altobelli ed i seguaci del ministeriale Casale, che ha dalla sua tutta l'alta e bassa camorra. Gli altobelliani si riversarono in Piazza Dante, davanti al palazzo Bagnara ove risiede un Circolo nel quale erano riuniti in gran numero i seguaci di Casale. Uno studente altobelliano attaccò un fazzoletto rosso ad un ombrello e si diede a gridare: „Abbasso Casale!" - Le guardie lo trassero in arresto, ma nel frattempo tutta la massa degli altobelliani irrompeva fin presso le porte del Circolo fischiando e gridando abbasso. Allora gli amici di Casale uscirono in massa per respingere gli assalitori e si venne ad una colluttazione tremenda, nella quale corsero pugni, bastonate e qualche colpo di coltello. Funzionari, guardie e carabinieri si slanciarono coraggiosamente in mezzo alla mischia e riuscirono così ad evitare gravi guai. Naturalmente vi furono parecchi feriti e contusi; però due soli in modo piuttosto grave; lo studente Chiarappa e l'operaio Lanza. Furono fatti sette arresti di giovani che avevano bastonato le guardie, ma un'ora dopo il prefetto ordinò di rilasciare tutti gli arrestati, molto concedendosi all'effervescenza del momento.

Per tutta la giornata il fermento è stato grandissimo; quasi tutti i presidenti di seggi dovettero chiedere l'intervento della forza per evitare disordini, colluttazioni e prepotenze dei camorristi. Il servizio d'informazioni per l'autorità politica è fatto da una numerosa squadra di poliziotti in bicicletta. Le operazioni elettorali procedono lentissime specialmente in quei collegi dove più ferve la lotta e i partiti si sorvegliano accuratamente a vicenda. Lo spoglio incomincerà molto tardi; le proclamazioni in alcuni collegi si avranno soltanto domani.

NAPOLI 3 (N). I collegio: Eletto Afan de Rivera min. d. u. con 1083 voti; - II collegio eletto Ungaro min. d. u. con 760 voti; - IV collegio eletto Girardi min. d. u. con 1312 voti; - VI eletto De Bernardis opp. cost. d. u. con 1237 voti; - VII eletto il duca di San Donato min. d. u. all'unanimità; - IX eletto Dellarocca opp. cost. d. u. con 1201. In tutti questi collegi i partiti popolari portavano Pantano, che ebbe discrete votazioni. In tutti gli altri l'esito non fu ancora proclamato. Si prevede al X la vittoria di Aliberti min. d. u. contro Casilli soc. ed all'VIII è probabile il ballottaggio fra Magliani opp. cost. d. u. e Ciccotti soc.; intorno al V, ove ferve la lotta fra Casale e Altobelli, nessuna previsione è possibile; all'ora in cui telegrafo (ore 3 di notte) lo spoglio continua lentamente.

NAPOLI 3 (N). Eccovi i risultati noti finora di alcuni dei principali collegi dell'Italia meridionale: A Salmona eletto De Amicis min. d. u. con 1274 voti; Altobelli rep. 961; - a Manduria (Lecce) eletto De Cesare min. d. u. con 835 voti; ad Aquila eletto Manna min. d. u. con 1216 voti; Camerini soc. 369; - a Lucera eletto Salandra min. d. u. con 1677 voti; a Gallipoli eletto Vischi opp. cost. con 1211; - a Conversano (Bari) eletto Lazzaro opp. cost. con 1425 voti; a Corato eletto Imbriani rep. con 1819.

IN SICILIA.

La lotta a Palermo e a Catania. Un fatto nuovo nella storia delle elezioni.

PALERMO 3 (N). Ferve violentissima la lotta che la parte sana della cittadinanza - la quale sarebbe grandissima maggioranza se molti purtroppo non si tenessero indietro per paura - ha intrapreso per l'onore di Palermo contro la scandalosa candidatura Palizzolo nel I collegio. I palizzoliani, fior di mafiosi e camorristi, non badano ai mezzi, e iersera, recatisi alla sede del Comitato che lavora per la riuscita del Di Stefano-Napolitani, incominciarono a provocare gli elettori strappando i manifesti che propugnavano la candidatura avversaria. Avvennero colluttazioni: corsero bastonate e sfide. Uno dei fautori del Di Stefano fu ferito al braccio. La Polizia disperse l'assembramento e praticò molti arresti; noto fra gli arrestati Francesco Notarbartolo e il Ferlazzo, direttore del giornale-libello *La Forbice*, organo della maffia e caldo fautore del Palizzolo. Durante la notte furono praticati altri arresti per minacce, intimidazioni e tentativi di corruzione elettorale.

PALERMO 3 (N). Nel primo collegio lo spoglio procede lentissimo, fra continue violenze ed eccessi dei palizzoliani, i quali sono terribilmente esasperati dalle magre prospettive di successo.

E' noto finora il risultato di quattro sezioni soltanto: il Di Stefano Napolitani ha 450 voti, il Palizzolo 356. — Nel secondo collegio fu già proclamata l'elezione di Crispi ind. d. u. con 1688 voti, senza competitore.

Degli altri collegi della Sicilia son noti finora soltanto: Trapani, eletto Nunzio Nasi opp. cost. d. u. con 2600 voti senza competitore; — Giarre (Catania) eletto Vagliasindi min. con 1440 voti contro Perretta opp. cost.

CATANIA 3 (N). La lotta che qui si combatte fra Sapuppo, ministeriale, e De Felice, socialista, rimarrà memorabile per l'accanimento e la violenza. L'autorità ha disposto un largo servizio di carabinieri e di truppa affinchè l'ordine sia rigorosamente mantenuto. Per questa sera è vietata qualsiasi dimostrazione sulla piazza, perchè con lo stato degli animi non si sa dove s'andrebbe a finire.

Intanto vi registro un fatto assolutamente nuovo negli annali elettorali: all'ora in cui telegrafo (ore 4 pom.) dovrebbe essere finita l'elezione e invece finisce appena, fra un indescrivibile fermento, la votazione per la formazione dei seggi. E' tale la diffidenza reciproca dei partiti, che tutti gli elettori hanno voluto trovarsi sul posto fin dalle prime ore del mattino; la battaglia per la conquista dei seggi è stata accanitissima; in molti luoghi ha dovuto intervenire la truppa per ristabilire l'ordine. Causa questo straordinario intervento di elettori, la formazione dei seggi, che dovrebbe compiersi entro due ore dall'apertura delle sezioni, è durata invece tutta la giornata, costituendo così una specie di prova generale dell'elezione. Dai calcoli fatti, i sapuppiani avrebbero raccolti 1338 voti e i defeliciani 1138. Ciò non significa che Sapuppo sia già sicuro della vittoria, ma ne indica la possibilità. La votazione per il deputato si prolungherà forse per tutta la notte.

Un collegio che non vota.

ROMA 3 (N). Credo interessante il fatto che a Carpineto, luogo di nascita del papa, non si poterono costituire i seggi elettorali, perchè nessun elettore si recò a votare, non volendo disubbidire alla proibizione fatta dal Vaticano ai cattolici di partecipare alla vita politica.

I risultati definitivi finora noti.

ROMA 4 (N). *ore 2.45 ant.* Il ministero dell'interno avendo stabilito uno speciale servizio per comunicare i risultati alla sala della stampa, posso telegrafarvi che, dallo spoglio fatto al ministero, risulterebbero eletti fino a questo momento, 112 ministeriali, 44 di opposizione costituzionale, 37 dell'Estrema sinistra; fin'ora inoltre si sa di 7 ballottaggi. I ministeriali guadagnano 6 seggi, l'Estrema sinistra ne guadagna undici e ne perde quattro. L'opposizione costituzionale perde qualche collegio senza guadagnarne alcuno.

Se i risultati dei collegi che mancano si mantenessero in queste proporzioni, il ministero avrebbe la peggio. Si prevede però che i collegi rurali, specialmente del mezzogiorno, saranno quasi tutti favorevoli al Governo.

ROMA 4 (N). *Ore 3.15 ant.* I risultati definitivi, sino a questo momento, danno 119 ministeriali, 49 di opposizione costituzionale, 39 dell'estrema sinistra, 9 ballottaggi.

Uno scontro fra D'Annunzio e Bernabei.

FIRENZE 3 (N). In seguito ad una violenta polemica elettorale, Gabriele D'Annunzio ha mandato a sfidare Bernabei, direttore della *Nazione*. Lo scontro avrà luogo domani mattina.

La guerra anglo-boera.

Particolari della resa di Johannesburg.

LONDRA 3 (Reuter). Un dispaccio da Pretoria, 31 maggio, annunzia: Johannesburg è stata consegnata agli inglesi formalmente stamane alle 11. Al suo ingresso in città lord Roberts era accompagnato da un piccolo distaccamento di truppe. Prima della resa formale, nei dintorni della città ed in parte anche nelle vie entro la città stessa, avvennero delle scaramuccie che cessarono solo quando il generale inglese più vicino alla città fu avvertito che la città non avrebbe opposto più resistenza.

Le banche e gli istituti finanziari di Johannesburg sono custoditi da forti riparti di truppa.

LONDRA 3 (N). Lord Roberts telegrafa da Johannesburg, 1: La brigata del generale Warren rimarrà a Johannesburg per tutelare l'ordine. Le altre truppe inglesi si sono accampate fuori della città sulla strada che conduce a Pretoria. L'occupazione di Johannesburg avvenne in perfetto ordine e ciò in grazia delle ottime disposizioni prese dal comandante Krause.

Dopo il mio ingresso in città, io, accompagnato dal comandante Krause, mi recai al palazzo del Governo dove mi furono presentati tutti gli impiegati i quali dichiararono di essere disposti a rimanere al loro posto fino a tanto che non saranno stati presi provvedimenti. Quando la bandiera inglese fu inalberata sul palazzo del Governo e quando le truppe sfilarono dinanzi a me, sulla piazza principale era raccolta una folla considerevole, benchè una buona parte degli abitanti fossero fuggiti prima della resa.

La calma a Johannesburg. I combattimenti dei giorni passati.

LONDRA 3 (N). Lord Roberts telegrafa da Oranje-Grove in data di ieri: La città di Johannesburg è calma. Gli abitanti della città e dei dintorni continuano a consegnare le armi e cavalli. Nel forte si rinvennero soltanto un obice e due cannoni da 65 mm. Il 30 maggio p. p. le truppe coloniali australiane del Queensland s'impadronirono di parecchi carriaggi con provviste.

In un combattimento nei dintorni di Johannesburg le truppe inglesi fecero prigionieri il comandante Botha da Zoutsantsberg, il suo cornetta da campo e parecchi altri boeri, che avevano fatto parte della legione dei volontari irlandesi.

Un distaccamento della Yeomanry salvato dal generale Rundle.

LONDRA 3 (Reuter). Si telegrafa da Winburg 31 maggio: Il generale Rundle ingaggiò il 29 maggio il noto combattimento presso Senekal per scacciare i boeri dalla città di Lindley, dove essi tenevano bloccati 500 uomini della *yeomanry*. Il generale Rundle raggiunse completamente il suo scopo e la *yeomanry* fu salvata. Il combattimento durò accanito tutta la giornata. I boeri occupavano su d'un *kopje* una posizione perfettamente protetta. Gli inglesi ebbero 37 morti e 115 feriti. Le perdite dei boeri furono rilevanti. Si dice che il loro comandante Villiers sia rimasto ferito gravemente.

Il generale Clemens ha occupato Senekal ed il generale Brabant è entrato a Frickburg.

Si dice che il nemico abbia raccolto tutti i distaccamenti ancora esistenti dell'esercito dell'Orange che si trovavano dispersi.

GRAVI TUMULTI.

Conflitti fra scioperanti e gendarmi, 1 morto, numerosi feriti.

CHALONS (s. Marne) 3 (N). Ieri nel pomeriggio, causa uno sciopero di operai addetti alle fabbriche metallurgiche, avvennero dei disordini, durante i quali furono operati 9 arresti. I tumultuanti assalirono iersera a sassate i gendarmi e le pattuglie di cavalleria. Dalla folla partirono, contro la truppa, anche alcuni colpi d'arma da fuoco senza che si fosse riusciti a verificare chi li avesse tirati. I gendarmi fecero uso delle armi, ferendo quattro persone, due delle quali gravemente. Quindici gendarmi e due soldati furono leggermente feriti. I dimostranti mandarono in frantumi i vetri delle finestre delle prigioni.

L'autorità temendo il ripetersi dei disordini, in forma più grave, chiese l'invio di rinforzi. Durante la notte morì uno dei feriti, un giovanetto di 16 anni. L'autorità giudiziaria ha avviato un'inchiesta rigorosissima.

Gli scioperanti fecero oggi presso il prefetto passi, comunicandogli delle proposte per un'accordo con i proprietari.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte fra alcuni studenti e professori del Ginnasio comunale in una gita C. 6; per aver ricevuto in dono l'opuscolo «Lis Atra» del sig. E. Kossovitz, dal sig. A. Montegani C. 1.

Per la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste. La *Wiener Zeitung* e gli altri giornali viennesi di ieri annunziano che le perambulazioni commissionali delle varie linee componenti il progetto per la seconda congiunzione ferroviaria con Trieste, continueranno alacremente.

Avvenuta, come è noto, la perambulazione del tracciato Gorizia-Trieste S. Andrea, fra l'11 e il 17 corr. seguirà l'esame commissionale della linea dei Tauri Schwarzach-Sanct Veit Gastein - Ober-Vellach-Möllbrücken rispettivamente Spital sulla Drava, linea questa che forma uno dei tratti più importanti di questa seconda congiunzione ferroviaria. Si crede che in generale anche relativamente a questo tratto non sorgeranno gravi difficoltà, benchè si sappia che da parte interessata verranno espressi numerosi desideri riguardanti la scelta delle stazioni. Un esame speciale richiederà la questione dell'allacciamento della progettata linea alla Meridionale sul tratto Villacco-Lienz. Riguardo a questa questione dipenderà dall'arrendevolezza delle parti più direttamente interessate se si potrà ottenere che l'allacciamento avvenga invece che a Möllbrücken a Spital sulla Drava.

Per i giorni fra il 25 ed il 28 corr. è stabilita la perambulazione della ferrovia del Pyhrn.

Il progetto della linea della Wochein è stato già sottoposto dal ministero delle ferrovie alla revisione. La perambulazione commissionale di questa linea è stabilita per la prima settimana di luglio p. v.

La perambulazione dell'ultimo tratto, cioè della ferrovia delle Caravanche, Klagenfurt rispettivamente Villacco-Assling, avverrà probabilmente nella seconda metà di luglio p. v., cosicchè alla fine del prossimo mese sarà terminata la perambulazione commissionale di tutte le linee formanti la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno.

Stabilito definitivamente il tracciato, basterebbe che il disegno di legge del Governo ottenesse l'approvazione del Parlamento, perchè i lavori di costruzione specialmente dei *tunnels*, potessero incominciare ancora nel corso dell'estate.

Nomine. L'egregio oculista concittadino dott. Stefano Bernheimer è stato nominato professore di oculistica all'Università di Innsbruck.

★ Furono nominati a praticanti postali a Trieste, i signori Ugo Cassoni, Filippo Conforto e Vittorio Suppancich.

La prima festa di Pentecoste. Contraddistinta da una temperatura abbastanza calda, da un tempo bello e sereno che tale rimase nonostante le minacciose nubi addensatesi sull'orizzonte nelle prime ore del pomeriggio, giunse la prima festa di Pentecoste, segnante quasi la comparsa ufficiale dell'estate, per la quale neanche mancò l'inaugurazione dei bagni di mare. E il bagno *Excelsior* e il *Fontana* furono ieri popolatissimi e le vasche e i terrazzi risonarono di trillanti risate feminee e di piccole maldicenze. Sul Corso, al meriggio, una passeggiata animatissima, un risplendere di vestiti nuovi, di cappellini nuovissimi, di sorrisi... rinnovellati. E in mezzo all'enorme nastro umano, in mezzo al va e vieni di gente pigiantesi sul marciapiede affannosamente causa quell'ira di Dio che si chiama «selciato rotto» e causa quell'altra che si chiama «stazione di vetture» a fianco del marciapiedi, spiccava la novicata delle piccole cresimande, vestite di bianco, col velo sul capo e il mazzo di fiori in mano, la madrina, elegantissima, al fianco. Ieri, a proposito, nella cattedrale di San Giusto, il vescovo impartì la cresima a 550 fanciulli di tutti e due sessi compresi. E a piedi, e in carrozza, e sparpagliati qua e là nei vari caffè e nelle varie trattorie si vedevano, a frotte, i piccoli e le piccole felici, tutti superbi del vestito nuovo, del regalo del santolo, della gioconda giornata di festa.

Nel pomeriggio e alla sera un mondo di gente a Barcola, molte carrozze a Miramar e al Cacciatore; affollati il Boschetto e l'Acquedotto; popolatissimi i caffè di piazza Grande e il *restaurant* Delorme; i caffè della stazione, Chiozza, Rossetti ecc. e i giardini e le birrarie all'aperto.

Il bel tempo fece sì che anche per le gite ci fosse un contingente rilevantissimo. Col piroscafo «Istria» partirono per Isola 200 persone; per Capodistria: col «Venezia» 300, col «Santorio» 300 e col «San Nazario» 200; col «Risano» per Pirano 300; col «Giampaolo» per Muggia 200 e coll'«Epulo» per Muggia 152, col «Zaule» per Monfalcone 100, col «Miramar» per Miramar 130; col «Melanira» per Sistiana 85; col «Vergerio» per Zaule 80 e col «Pierino» per Grado 69.

Con la ferrovia Meridionale partirono in gita per Cormons 667 persone; per Divaccia 202 e per Miramar-Grignano 485 persone.

Con la ferrovia dello Stato per Borst 303, Erpelle 297 e Divaccia 182 persone.

Nella giornata per le stazioni lungo la linea partirono complessivamente 1265 persone.

Decesso. Ieri mattina, nella grave età di 79 anni, spirava il signor Massimiliano Brunner, noto e stimato negoziante della nostra città, che già da alcuni anni si era ritirato dagli affari. Egli dedicava l'opera sua a parecchi istituti di beneficenza.

Condoglianze ai superstiti.

Teatro Fenice. Alla serata dell'illusionista prof. Velle il pubblico non concorse molto numeroso ma viceversa, si mostrò molto proclive all'applauso, e lo spettacolo, in parte discreto, in parte interessantissimo divertì e fu calorosamente approvato.

Il prof. Velle si presentò dapprima con dei giuochi di prestigio, eseguiti con abilità e disinvoltura alcuni un po' infantili, altri graziosi ed abbastanza nuovi.

Il numero delle *ombre* lo si poteva considerare un riempitivo del programma, ma è un genere che, del resto, trova sempre una parte di pubblico che si diverte. Ma la parte più interessante fu costituita dagli esperimenti di *divinazione* eseguiti da una gentile signora, che stando sul palcoscenico e con gli occhi bendati, indovinava esattamente ciò che

gli spettatori riponevano, di volta in volta, in una scatola. Ma ancor più originale apparve la *divinazione* della signora quando ella incominciò a cantare e con voce anche abbastanza gradevole tutti i pezzi d'opera e d'operetta che i singoli spettatori sussurravano all'orecchio del prof. Valle, senza ch'ella potesse udire la... ordinazione. Questa specie di divinazione lirica ebbe un grande successo.

Apparve poi la *donna camaleonte* - un pezzo di donnone dalle forme molto pronunciate - che cambiava il colore del vestito a seconda della luce che le veniva fatta proiettare addosso.

Questa sera seconda rappresentazione.

Sinistri marittimi. Dalla consueta statistica del *Bureau Veritas* rileviamo che durante il mese d'aprile u. s. andarono perduti i seguenti navigli:

Navigli a vela: 85 e cioè: 4 germaniche, 7 americane, 23 inglesi, 1 austriaca, 2 brasiliane, una cilena, 4 danesi, 3 spagnuole, 9 francesi, 1 greca, 10 italiane, 14 norvegesi, 3 russe, 2 svedesi e 1 turca.

Piroscafi 21 e precisamente: 12 inglesi, 4 norvegesi, 2 francesi, 2 germanici e 1 americano.

La pretura. - Un cocchiere dilettante. L'8 maggio, di mattina, il carradore Giovanni Pecenco, dovendo recarsi negli uffici della ditta I. Brüll, per prendere delle polizze di carico, affidò il suo carro a due cavalli al muratore Carlo Vattovaz.

Il carro, custodito dal Vattovaz, si trovava in piazza della Caserma; e pare inceppasse il transito, perchè una guardia, avvicinatasi al presunto carradore, gli intimò di allontanarsi.

Il Vattovaz così raccontò il fatto ierlaltro al pretore:

— La guardia me disi: «Ndè via de qua, che ga de venir altro caro.» Mi capisso subito che el me credi el paron del caro; e, ciò, fazzo in modo de lassarghe 'sta ilusion, ah? No costa gnente farse creder siori! Molo 'l fren, ciogo in man redine e scuria; i cavai se movi; e via; me calumo in via Gepa! In malora! Per colmo de scalogna dove che mi me fermo ga de venir un caro de limoni! Me rassegno: ciogo su de novo redine e scuria, meno 'l carro in via dei Carradori. Mi scometo che lei, sior giudice, la credi che go trovà finalmente pase? Ah sì. Nanche se fossi per dispeto, una carta che casca, svolando, zo de qualche finestra, - in quel giorno iera vento - ghe passa davanti i oci dei cavai. Le bestie le se spaventa, e le se dà a «corsa veloce»! 'Co tron, che paura che go ciapà! Per fortuna i ga dà dentro nel muro de una casa, e un xe cascà par terra. Eco tuto. Qua no ghe xe sta vittime de nissuna specie.... Mi.... che go ciapà paura....

La guardia di p. s. Augusto Parich, nega che in quel giorno soffiasse vento.

Acc. 'Co tron! iera squasi bora, iera!

Il Pecenco disse:

— Mi no so gnente de gnente. Go consegnado carro e cavai a Vattovaz, perchè 'l stassi 'tento. Come podevo imaginarme che saria nato quel cas' del diavolo?

Il pretore condannò entrambi a 48 ore di arresto.

— Condandi?! - esclamò il Vattovaz - 48 ore? Ma parchè? parcossa? Se no go fato gnente!

— 48 ore? - chiese sbalordito il Pecenco. - No capisso! Mi.... 48 ore.... Dai, dai no stemo scherzar!

— Mi me apelo! - gridò il Vattovaz.

— Me apelo anca mi! - ribattè l'altro.

E se ne andarono borbottando.

Una bambina smarrita. - In Pretura. Mancata sorveglianza?! Cossa xe sta roba? chiese al pretore, che l'aveva chiamata dicondole, il conto ch'era chiamata a saldare, una donnetta ancora giovane, Maria C., nervosa, agitata, con una testa tutta in fiamme e madida di sudore.

— Voi avete lasciata senza sorveglianza sulla via una bimba di tre anni. La piccina si smarrì e fu condotta da una guardia in polizia. Pensate ai pericoli cui quella bambina fu esposta per la vostra trascuranza...

La donna non nascondeva il suo rammarico:

— La ga de saver che mi go sette fioi, sette! La più granda lavora. Una la xe malada de quando che la xè nata. I altri li go sempre a casa, quando no i xè a scola. Ben; quel giorno - el 9 de magio - la mia povera fia malada no la podeva trovar *requie*. Alora go pensà de mandar in strada - stago in piazeta del Rosario - tre fioi: una de undise, un de oto e una de tre anni. La sa, noi altri, povareti, no gavemo teraze, no gavemo giardini; noi altri se sta in quartieri pi coli picoli, un sora l'altro, che quasi ne manca l'aria. Se la mia povera malada gavessi podudo riposar, no li gavaria mandadi in strada. Ben, de là un quarto de ora, vien su la fia più granda, Antonieta, coi oci fora de la testa: «Mama la me disi - Marietina se ga perso!» Alora go inteso una bota, qua, nel cuor; go lassà tutto, son corsa in strada, come mata; e me son messa a corer per città vecia, domandando a tutti: una putela de tre anni! gavè visto una putelina, picola, picola, cussì; una biondina, un tesoro, la gavè vista? ve prego, per l'amor de Dio! la gavè vista? Nessun saveva gnente! Qualchedun - la pensi - me rideva in viso! Mi tornavo a correr a domandar, pianzendo, fora de mi. Nissun saveva gnente. E i muli comincia a correrme drio, vedendome mata davero. Finalmente, Dio mio! una guardia, che go domandado della mia creatura de oro, me ga dito:

« - Una putela piccia piccia?

« — Sì, sì...

« — De un... tre anni?

« - Sì, sì...

« — Bionda?...

« — Oh sì!... bionda e coi ocetti blu!...

— Ben, ben, - fa la guardia - i la ga trovada!

« — Sì?!

« — I la ga trovada... in Corso... la xè in Polizia!

«Ah, sior giudice! Go trovado ancora forza de arrivar là. La piccia la iera tuta spaventada. Ma quando che la me ga visto, quando che la me ga visto!... Dio mio!, Go dimenticà tutto. Noi altre mame, no gavemo altro in sto mondo che i nostri fiolozzi. E la me vorria condanar, per cossa? Per «mancata sorveglianza!» Dai, dai! Gnanca per scherzo! No son de quele done che trascura i fioi, mi. E se la putela se ga perso, quel giorno, no iera proprio per colpa mia! Se sta un acidente...

Il P. M. per tutta requisitoria disse - Povera donna!

— Promettete almeno che sarete più guardinga per l'avvenire - ammonì il giudice.

E la Maria C. fu mandata assolta.

Fortuna... disgraziata. Parto trigemino. Il calzolaio Giacomo Francesco Francovich, portinaio della casa N. 4, in via Madonna del mare, è un povero diavolo cui la Provvidenza aveva di già elargito la grazia di tre bambini. Or bene, ieri la buona sorte lo favorì ancora assai largamente. La sua signora iermattina verso le 6 fu colta dai dolori di parto. Il brav'uomo si vestì in gran fretta e corse a chiamare una levatrice. Mezz'ora dopo la moglie di *sior Giacomo* si sgravava felicemente di *tre* bellissimi maschiotti, venuti ad aumentare la popolazione della grande scena del mondo. Appena il fatto venne a conoscenza delle vicine, fu un continuo accorrere di donnette che si recavano a portare le congratulazioni ai due prolifici coniugi per la *fortuna* loro capitata.

— Grazie, grazie - rispondeva il Francovich - cossa volè? dove che xe fioi xe anca abondanza...

E noi gliela auguriamo di tutto cuore tanto più che ora il Francovich è affatto privo di lavoro e versa in misere condizioni. Il signor Treves, frattanto, dopo aver somministrato generosamente alla puerpera del vino di Marsala e del latte, la provvide anche di tre *biberons* per i tre bambini e raccontato il caso al sig. ing. V. ottenne da questo anche un soccorso in denaro per l'accresciuta famigliuola. I bambini furono subito battezzati nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, e si trovarono subito dei bravi e volonterosi padrini e madrine. Al primogenito fu dato il nome di Scipione (un pensiero... podestarile del buon sig. Elio Treves), agli altri due Andrea ed Eugenio.

Falso allarme... di un bambino smarrito. L'altra sera la casa N. 9 di via Malcanton, era in subuglio. Era un salire e scendere continuo: si cercava... un bambino rapito. Ecco che cosa era avvenuto: Verso le 8 la signora Italia G., dopo una brevissima assenza, era ritornata dalla camera nella cucina del suo quartiere dove con dolorosa sorpresa constatava che un suo bambino di due anni circa era sparito. Quando fu certa che nel quartiere non c'era più il suo piccolo Socrate, si mise a gridare disperatamente in modo da far accorrere tutti gli inquilini della casa, i quali, quando seppero di cosa si trattava, si recarono tutti in cerca del bambino e del suo... rapitore. Nell'atrio della casa la G. s'imbattè nel marito che rincasava, e con le lagrime agli occhi e strappandosi i capelli gli raccontò quanto le era accaduto. Il G. uscì anch'egli e si recò in cerca del figlio. Mezz'ora dopo però tutti ritornarono avviliti: il bambino non si era potuto trovare. Un signore abitante in quella casa si recò allora in una piccola osteria al N. 11 della stessa via, dove con sua sorpresa trovò il bambino che stava immergendo un *bonbon* in un bicchiere di vino. Era in compagnia di un operaio abitante nello stesso quartiere della G., il quale, non immaginando nemmeno lontanamente il subbuglio che avrebbe sollevato, aveva preso il bambino e lo aveva portato all'osteria.

Oggetti rinvenuti. Fu rinvenuto e depositato al nostro ufficio d'Amministrazione un orologio d'argento, da signora rinvenuto in Corso dal giovane Giovanni Degrassi.

Desistenza. Come abbiamo riferito a suo tempo, il giorno 17 di maggio u. s. venne perpetrato un ingente furto in danno della tabaccaia Naria Chimes, al N. 19 di via delle Sette fontane. Quali sospetti autori di questo furto furono arrestati dagli organi del commissariato di S. Giacomo gli operai Giuseppe Tieni, Giovanni Millich, Felice Pirnet e Rodolfo Ciat. A quanto ora apprendiamo, tutti e quattro questi operai furono riconosciuti innocenti della colpa loro attribuita e ieri l'altro il giudice istruttore agg. Poglisch dovette desistere da qualsiasi procedura in loro confronto, per cui vennero rilasciati in libertà. Gli operai però ci hanno rimesso in quest'affare il posto che occupavano. È sperabile che lo riavranno.

Le scenette alla Polizia. - Qui pro quo. Ieri mattina, verso le 9, un giovanotto alto, smilzo, lungo, elegantemente vestito, si presentava alla Polizia, ed avvicinatosi alla scrivania di uno degli impiegati, che in quel momento stava esaminando un pacco di carte, vi depose una citazione.

— Ecome qua, signor... voria saver perchè i me ga ciamà...

— La speti un momento - rispose il funzionario senza alzare il capo e continuò il suo lavoro. Circa un quarto d'ora dopo, il giovanotto, stanco d'aspettare, uscì dalla stanza per andare nel corridoio a fumare una sigaretta.

In quel mentre entrò nella stanza un vecchietto piccolo, smilzo, il quale andò ad occupare il posto lasciato libero poco prima dal giovanotto. Ad un certo punto il funzionario alzò il capo, prese la citazione deposta poco prima dal giovanotto, consultò un pacco di atti e si volse al vecchietto:

— Dunque, sono con lei.

— Grazie, sior - rispose inchinandosi il vecchio.

— Ella sa perchè l'ho chiamato qui?

— Presso a poco, sior...

— Bene, per il suo meglio io la consiglio di lasciare in pace la signora...

— Benon - rispose il vecchietto - mi la lassarò in pase e ela che la me dia i sette fiurini che vanzo...

— Vi prego di non contarmi fandonie, ella mi disse che voi non le avete mai parlato; ed ora mi venite fuori con questa frottola.

— No la ga mai parla con mi? ma e quando che ghe go fato i stivai con chi la ga parlà?

— Stivali?...

— Sicuro, un par de stivaleti di 7 fiurini: dai sior no la me fazzi deventar mato, la prego.

L'impiegato che soltanto allora incominciava a comprendere qualche cosa, si alzò gridando: Come? non siete voi quello che fa il casca morto alla signora Z.?

— Mi casca morto... ma sta signora no la conosso.

— Ma allora potevate dirlo subito. Chi siete voi?

— Anzolò Sbisà, sior, caligher de Parenzo...

— Come? Non siete il signor G.?

— Ma che G. d'Egitto! mi son Sbisà. Ciò! Varò che storie che me capita: anca el casca morto me toca far dopo vecio... Dunque, sior, e la mia fazenda?

— Tornate domani - rispose l'impiegato, irritato per il granchio preso. E il vecchietto se ne andò brontolando: «Ostro! Pecà che no iera quel del *Picolo!*

Un uomo precipitato in un fossato. La scorsa notte verso il tocco, gli inquilini della casa N. 183 di Cologna, udirono dei gemiti prolungati che provenivano dal cortile. Uno dei casigliani vi scese e in un fossato fiancheggiante una parte del cortile trovò un uomo che si lamentava. Chiamati accorsero altri casigliani con l'aiuto dei quali, dal fossato, che ha una profondità di 5 metri, fu estratto un uomo gravemente ferito, nel quale fu riconosciuto il possidente Giovanni Pellich, d'anni 48. Dall'ispettorato di via Scussa venne telefonato alla Stazione di soccorso, donde accorse un medico, che riscontrò al Pellich alcune gravi contusioni al costato sinistro con frattura di due costole, nonchè probabili lesioni interne. Dopo ottenute le più urgenti cure il ferito fu trasportato mediante vettura all'ospedale.

Caduti da carrozza. Ieri nel pomeriggio il calderaio Antonio Solian, d'anni 44, abitante in via delle Sette fontane N. 110, e il cocchiere Giovanni Salustidi d'anni 52, da Metegliano (Matteria), facevano ritorno da quel paesetto con una carrettella, quando in via dell'Istria con una ruota del veicolo andarono a cozzare in una grossa pietra. Il veicolo si rovesciò e i due uomini andarono a ruzzolare sul terreno. Si rialzarono malconci, e col capo grondante sangue. Dal vicino commissariato di S. Giacomo, si telefonò alla Guardia medica e il dottore di turno constatò che tanto il Solian quanto il Salustidi avevano riportato delle ferite all'occipite.

Rissa e ferimento. Ieri sera, alle 11 e tre quarti, una comitiva di giovanotti giocava alle carte in un'osteria di via Arcata, quando per questione di giuoco quei giovanotti vennero fra loro a diverbio e per definire la questione uscirono sulla strada, dove uno di loro, estratto un coltello principiò a menar colpi da forsennato, colpendo due dei suoi avversari. Poi si diede alla fuga. Uno dei feriti visto che gli sgorgava sangue in gran copia dalla spalla destra si fece accompagnare all'ospedale, dove il dott. Hannappel gli riscontrò una ferita di punta e taglio alla sommità della spalla destra e dopo avergli prestato le cure opportune lo fece accogliere nella decima divisione. L'altro che fu pure colà medicato, aveva una leggera ferita alla coscia destra e dopo ottenute le cure necessarie, potè andarsene a casa sua. Il primo ferito si chiama Aurelio Vergolich; il secondo Giuseppe Bertolini. Entrambi dissero di non conoscere il feritore.

La disgrazia d'una domestica. Iermattina, mentre la domestica Luigia Pegararo, d'anni 15, abitante in via Capuano N. 8, era intenta a far bollire il caffè mediante una macchinetta a spirito, ad un tratto urtò inavvertitamente la macchina stessa, e lo spirito, infiammatosi, le si riversò sul braccio sinistro cagionandole alcune ustioni di primo e di secondo grado. La povera giovanetta fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso.

Ubbriaco caduto e ferito. Una guardia dell'ispettorato di via Chiozza, passando ieri mattina per la via del Boschetto, vide un uomo disteso a terra e attorno a lui una quantità di persone che gli spruzzavano in faccia dell'acqua. Vedendo che il sofferente aveva una ferita al capo, chiamò una vettura e lo trasportò alla Stazione centrale di soccorso. Il dottore di turno, constatato che il ferito, che è il cocchiere Francesco Z., d'anni 40, abitante in via del Broletto, era in preda a una potente sbornia, e dopo avergli medicata la ferita riportata cadendo e avergli fatto fiutare dell'ammoniaca, lo fece condurre a casa sua.

Un velocipedastro. Il piccino di 5 anni Luigi Lovich, abitante in via delle Settefontane N. 544, ieri sera, verso le 7, nei pressi della sua abitazione fu atterrato da un maldestro ciclista, in modo da riportarne una ferita al capo. Il poverino fu accompagnato alla Guardia medica, per le cure necessarie.

Una domestica dalle mani lunghe. La signora Maria I., abitante in via Belvedere, alcuni giorni or sono si accorse che un cassetto del canterano era stato aperto con violenza e che vi mancavano 160 corone in biglietti di banca e moneta d'argento. I sospetti caddero sulla prestaserviziì Maria Slobetz, abitante a Roiano. Il furto fu comunicato all'ispettorato di p. s. di via Belvedere. L'ispettore Valentich si recò in cerca della Slobetz, la trovò a Roiano e condottala al suo ufficio l'interrogò lungamente. La Slobetz sulle prime negò, ma poi, messa alle strette, confessò, piangendo, il suo fallo, perciò fu condotta agli arresti.

Una vittoria degli inglesi. Ieri, nel pomeriggio, due marinai inglesi imbarcati in un piroscafo che trovasi in riparazione all'arsenale, salirono nel rione S. Giacomo dove si diedero a visitare parecchie osterie; poi si recarono nel prato Bousquet ove si addormentarono. Potevano essere le 5 e mezzo quando i due inglesi furono svegliati da un curioso palpeggiamento del quale erano vittime le loro tasche. Balzarono in piedi e si trovarono dinanzi ad un giovanotto che teneva ancora nella mano una moneta che avrebbe dovuto trovarsi nella tasca di uno di essi, ed allora ne pretesero la restituzione, al che l'altro principiò col menar le mani. I due britanni a loro volta risposero con una scarica di *boxes*.

Comparsa una guardia di p. s. condusse i tre al Commissariato di S. Giacomo deve gl'inglesi esposero il fatto e il palpeggiatore di tasche fu dichiarato in arresto. Però dovette essere chiamato il medico della Stazione di soccorso perchè i pugni inglesi avevano alquanto maltrattato la faccia di colui che risponde al nome di Vittorio C., d'anni 26, bracciante abitante in via del Molino a Vento, ma quando si vide dinanzi il dottore rifiutò di lasciarsi medicare. Fu condotto agli arresti.

Lesioni accidentali. Il bracciante Andrea Linder, d'anni 35, abitante in via Media N. 7, ricorse alla Stazione centrale di soccorso per farsi estrarre alcuni pezzettini di vetro che gli si erano conficcati nell'indice della mano destra in seguito all'aver spezzato un bicchiere. Il dottore di turno gli estrasse quei corpi estranei e gli medicò la piccola ferita.

Maria Wulz, d'anni 34, abitante in via del Molin grande N. 9, ieri sera, alle 6 e mezzo dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè nello scendere da un carrozzone della ferrovia di ritorno da una gita era rimasta col pollice della mano sinistra chiuso fra lo sportello del vagone ed il battente e ne aveva riportata una ferita. Il medico le prestò le necessarie cure.

Caduta. Il calzolaio Matteo Zerquenick, d'anni 47, abitante in piazza delle Legna N. 6, iersera, verso le 9, inciampò e cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura al radio destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Il furto di stagione. Ieri sera, verso le 9, in via della Madonnina, venne arrestato il venditore girovago di limonata Giovanni Cattanari, d'anni 17, il quale, poco prima, aveva rubato il cappello ad un ubriaco che dormiva tranquillamente sulla via. Dopo interrogato il Cattanari fu condotto agli arresti.

Corrispondenza aperta. *Signor L. T.* La compagnia drammatica che avremo a Trieste il più prossimamente sarà quella del De Sanctis. Attualmente essa fa dei *debutti* nelle piccole città del Regno vicino. Ora crediamo si trovi a Siena. — *Un curioso.* La consuetudine locale del cambiare di alloggio il 24 di agosto è antichissima. Camillo Antona-Traversi trovasi, emigrato, a Parigi. — *Incognito.* Si rivolga a un avvocato. — *Roma.* Abbiamo risposto ieri. Il 31 maggio 1882: mercoledì. — *F. A.* Quel Collegio esiste tuttora. — *Curioso.* Non l'abbiamo trovata neanche noi. — *Olga T. A.* Berna il *Berner Tagblatt*; a Zurigo la *N. Zuricher Ztug.*; a Coira: la *Freie Raetier*.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.8, ore 2 pom. 23.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 22.5 C. — Oggi: alta marea 0.18 ant., 4.4 pom. Bassa marea 7.36 ant., 10.18 pomeridiane.

Ogni giorno una. Il portinaio di una casa molto sudicia ha messo nell'atrio un cartello su cui si legge:

«Si pregano i visitatori di pulirsi le scarpe alla stuoia.»

Un burlone vi ha aggiunto in lapis queste due parole: *Nell'uscire.*

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Roberto Rocco
Trieste

Affranti da profondo dolore, i sottoscritti, a nome pure degli altri parenti e congiunti, partecipano il decesso oggi avvenuto del loro amatissimo capo

MASSIMILIANO BRUNNER senior

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto

TRIESTE, 3 Giugno 1900.

Alice Brukner, Olga Bunzel, Irene Stern, figlie — Vittoria Brunner, consorte; Dr. Alfredo Brunner, Ing. Giuseppe Brunner, figli — Massimiliano Brukner, Gustavo Bunzel, Alessandro Stern, generi

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

ERRATA CORRIGE.
Nell'avviso mortuario di **Domenico Rovere**, pubblicato ieri, leggasi: La sorella **Elvina**, anzichè Elvira.

†

Le desolate sottoscritte partecipano, in unione ai parenti, il decesso del loro amato Capo

Pasquale Grassi.

Il trasporto della cara salma seguirà Lunedì 4 corr., alle ore 4½ pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico Ospitale.

Trieste 3 Giugno 1900.

Luigia e Augusta Grassi.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.